



Oggetto:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA (SCREENING) di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed art. 9-bis L.R. 43/90
 Realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nei Comuni di Santa Maria La Longa e Pavia di Udine, per una potenza in immissione di 105.000 kW alla tensione rete di 220kV, comprensivo delle opere di rete per la connessione.

TIPO DI DOCUMENTO:

Recupero Ciase Sterpet

PP-FV-016

Società Proponente:
Parco Solare Friulano 2 s.r.l.
 Via Udine 40 3044 Manzano

A company of EnValue GROUP



Progettazione:
Archest S.r.l.
 via Giustinian 31 33057 Palmanova (UD)

Archest architecture | engineering | infrastructure

MSE Solar Energy Italia s.r.l.
 Corso Italia 27 39100 Bolzano



Data: 10.05.2021

REV.	Nota di revisione	Data:	Firma:	Controllo
00	Emissione	10.05.2021	P.M.	

Parco Solare Friulano 2 s.r.l.
PROGETTO DI UN PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO CON UNA POTENZA COMPLESSIVA IN IMMISSIONE DI 105.000 kW in Comune di
Pavia di Udine (UD) e Santa Maria la Longa (UD)

RECUPERO DEL CASALE STERPET - Santo Stefano Udinese

Il **casale Sterpet** costituisce il classico esempio di **architettura rurale** della pianura friulana, con pianta a elle, corte interna e pozzo al centro; i casali isolati sono nati dimensionalmente a misura delle famiglie mezzadri patriarcali e abbandonati poi durante il fenomeno dell'esodo agrorurale.

Il casale Sterpet è ormai da molti anni disabitato, vasti crolli hanno compromesso la statica dei due edifici principali adibiti ad abitazioni, stalla, fienile e depositi, i corpi di fabbrica sono a due/ tre piani con il tetto a quattro falde, solai di legno e muratura perimetrale di mattoni e sassi. Dalle foto d'epoca è possibile ricostruire come il casale abbia rappresentato il fulcro della vita lavorativa e familiare per molte persone e un suo recupero sia auspicabile nell'ottica della salvaguardia di una tipologia edilizia, che affonda le sue radici in un passato che merita di essere preservato.

Non è facile ricostruire esattamente la configurazione del casale, ciò che oggi è visibile sono l'edificio in linea e quello d'angolo che formano l'edificato ad elle più la posizione dell'antico pozzo;

il recupero degli edifici appare problematico per le precarie condizioni statiche ma è possibile una ricostruzione in loco con l'utilizzo delle tecniche tradizionali e il recupero, dove possibile, dei materiali originali.

Con questi principi, all'interno del progetto **del parco fotovoltaico**, si prevede, magari in più lotti attuativi, di rifunzionalizzare il complesso edilizio per adibirlo a foresteria, uffici, spazi didattici e ludici; l'idea è di "ricostruire" gli edifici preservando anche il rapporto con la corte interna e l'ambiente circostante, che andranno indiscutibilmente integrati nel progetto, per ospitare aree di sosta e accoglienza, percorsi didattici e aree gioco coerenti con l'identità del luogo.

Un'idea integrativa, oltre all'utilizzo di parte degli edifici per funzioni legate alla gestione del parco fotovoltaico e alla divulgazione della sostenibilità ambientale, è di inserire il complesso all'interno di un circuito di **slow tourism** per accompagnare il turista attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, tutto nel pieno rispetto dell'ambiente. Questa ipotesi nasce dalla vicinanza dei casali Sterpet con la ciclovia Alpe Adria, che collega Grado con Salisburgo ed è frequentata da persone che amano il turismo lento e l'ambiente naturale, è in questa ipotesi che parte della ricostruzione potrebbe essere destinata all'accoglienza e ristorazione.